



NEWSLETTER

I NUOVI ASSETTI DEL MERCATO ELETTRICO A POCHI GIORNI DALL'APERTURA AI CLIENTI DOMESTICI

Appuntamento a Roma il 25 Giugno presso il Centro Congressi Enel per il Workshop Safe “Energia Elettrica”, consueto incontro annuale sul settore elettrico, che quest’anno è incentrato sulla prossima apertura del mercato ai clienti domestici.

Il sistema elettrico italiano in questi ultimi anni ha compiuto grandi passi verso il completamento del processo di liberalizzazione e apertura del mercato. Nuovi operatori si sono affacciati sul mercato e ne sono ben presto diventati protagonisti, sono stati realizzati notevoli investimenti infrastrutturali finalizzati aumentare capacità ed efficienza del parco produttivo e gli operatori italiani hanno dimostrato di saper competere con successo anche a livello internazionale.

Una nuova ed importante tappa per il completamento del processo di liberalizzazione si avvicina. Tra pochi giorni, infatti, anche i consumatori domestici avranno la possibilità di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica e circa 27 milioni di famiglie (per un consumo annuo di circa 60 miliardi di kWh) entreranno nel cosiddetto mercato libero.

L'ingresso di questa nuova fascia di clienti modificherà inevitabilmente gli equilibri che hanno finora caratterizzato il contesto competitivo.

E' peraltro evidente che la mancata preventiva definizione di un percorso chiaro e noto in anticipo in grado di accompagnare la transizione verso il mercato, ha reso inevitabile l'adozione di misure temporanee, in attesa dell'approvazione di disposizioni di lungo periodo che dovranno essere organiche, coerenti, comprensibili e di facile attuazione.

La nuova struttura del mercato *retail* dovrà essere tale da incentivare nel più breve tempo possibile la competizione tra gli operatori e quindi favorire un rapido passaggio al cosiddetto mercato libero non solo dei clienti domestici ma anche della gran parte delle piccole utenze business che non hanno ancora valutato una scelta di fornitura elettrica diversa da quella di cui disponevano in precedenza.

La più efficace tutela del consumatore, domestico e non, dovrebbe essere costituita da un mercato trasparente e ben funzionante, nel quale gli operatori verrebbero messi nella situazione di potersi confrontare e competere in condizioni eque e non discriminatorie.

In questo numero:

- **I nuovi assetti del mercato elettrico a pochi giorni dall'apertura ai clienti domestici**
- **Bilanci e prospettive del mercato energetico italiano – Convegno AIGET**
- **Eventi Safe**
- **L'energia in Arabia Saudita: il petrolio. Quali opportunità per l'Italia?**
- **Notizie dall'Italia e dal mondo**

Bilanci e prospettive del mercato energetico italiano



L. Alippi, Pres. AIGET; A. Ovi, Cons. Pres. Cons. Ministri



Camera dei Deputati – Palazzo Marini

L'Italia, nell'ambito dei processi di liberalizzazione europea, ha avviato un importante processo di apertura dei mercati energetici. Questo percorso, che ha già prodotto alcuni benefici, presenta tuttavia una serie di aspetti ancora non risolti e problematici, che rischiano di essere un peso gravoso per il Paese.

Di questo si è discusso **al convegno organizzato dall'AIGET, in occasione dell'Assemblea Annuale lo scorso 17 Maggio** nella cornice della Camera dei Deputati - Palazzo Marini a Roma, dal titolo **“Chi ben comincia... ma è ancora a metà dell'opera. Stato delle liberalizzazioni energetiche e perchè non si riescono a portare a termine”**. I lavori del convegno sono stati aperti da **Luca Alippi, Presidente AIGET**, che ha elencato i benefici che la liberalizzazione ha portato ed ha evidenziato le maggiori criticità ancora da risolvere quali: problemi di consenso per le infrastrutture necessarie; una regolazione ancora incerta e troppo mutevole; che finisce per enfatizzare il ruolo dei tribunali amministrativi; le incertezze sull'Emissions Trading; la mancanza di mercati a termine organizzati; lo sfasamento nell'apertura dei mercati dell'elettricità e del gas che invece, particolarmente in Italia, sono sempre più connessi. Ma è utile passare in rassegna i diversi ambiti del mercato energetico italiano che sono stati ben delineati dai componenti del Direttivo AIGET.

Il mercato elettrico

La liberalizzazione del sistema elettrico ha compiuto importanti passi: la rete è indipendente, esiste una borsa per il mercato spot che funziona, la capacità dell'operatore dominante è scesa sotto il 50% della capacità complessiva italiana.

Tuttavia i margini per un funzionamento più efficiente del mercato sono ancora ampi. Il primo luglio segna la completa apertura del mercato anche dal lato della domanda ma questa scadenza evidenzia con forza uno dei principali problemi di questo mercato: l'incertezza legislativa e regolatoria. Il decreto del MSE apre infatti una fase transitoria e di fatto rimanda all'approvazione del “DDL energia”, prevista a ottobre, le modalità di passaggio dal mercato vincolato a quello libero.

Al di là dell'incertezza regolatoria **Paolo Grossi, Vice Presidente AIGET - Direttore Area Energia Elettrica**, traccia gli ulteriori passi necessari per completare la liberalizzazione del mercato: introduzione dei mercati a termine, efficienza nel trasferimento di informazioni tra i diversi segmenti della filiera (in particolare tra distributori e società di vendita) e semplificazione della burocrazia legata alla gestione del cliente finale.

NEWSLETTER



G. Apa, Vice Pres. AIGET & Dir. Area Gas; **R. Chiulli**, Vice Pres. AIGET & Dir. Area Energia & Ambiente

Il mercato del gas

Questo mercato è ancora oggi caratterizzato dalla presenza di un *incumbent* integrato su tutta la filiera, dall'upstream (importazione e produzione interna), al trasporto, allo stoccaggio, alla vendita, e oggi molto attivo nella produzione di energia elettrica, e questo condiziona pesantemente tutti gli operatori della filiera stessa.

Come evidenziato da **Giovanni Apa, Vice Presidente AIGET - Direttore Area Gas**, i principali fattori che rallentano il processo di reale liberalizzazione sono tre: la bassa liquidità, la mancanza di una borsa del gas, l'alto livello di contenzioso. La bassa liquidità è dovuta alla carenza di infrastrutture "flessibili" quali rigassificatori e stoccaggi, alla poca chiarezza sulle modalità di accesso alle reti internazionali non gestite da Snam Rete Gas, ed ai meccanismi di rilascio gas da parte di ENI, estemporanei e forse troppo remunerativi per l'operatore dominante. Un mercato sufficientemente liquido è poi la ragion d'essere di una *Borsa del Gas*, che a sua volta fa aumentare ulteriormente la liquidità, migliorando l'efficienza dell'intero sistema. Un ultimo freno allo sviluppo del mercato del gas è il permanere della grave incertezza legata al "Contenzioso materia prima gas" aperto dalla delibera 248/04, un'ombra sulla sopravvivenza stessa di diversi operatori del settore, che però non è l'unico ancora da risolvere.



B. Tabacci, V Comm. Camera dei Deputati

La sfida ambientale

L'Europa sta affrontando in prima linea la sfida dei cambiamenti climatici. **Raffaele Chiulli, Vice Presidente AIGET- Direttore Area Energia & Ambiente**, nel suo intervento ha dato una lettura critica e approfondita delle recenti scelte compiute su questa tematica dall'Unione Europea. Gli obiettivi sul mix di combustibili e sulla riduzione delle emissioni che l'UE si è posta per il 2020 sembrano difficili da raggiungere e sostenere e non è ancora chiaro come sarà ripartito il "burden sharing" tra i vari stati membri.

L'Italia deve ridurre incertezze e imprevedibilità del quadro normativo e sviluppare una cultura "vera" delle fonti rinnovabili spiegando con coraggio che queste fonti energetiche hanno un costo elevato che qualcuno deve sostenere. A tal fine è necessario attivare un dibattito serio sull'efficacia della spesa per le varie tipologie di fonti.

Inoltre tornando sul tema dell'Emission Trading, che ha come obiettivo quello di ridurre, attraverso meccanismi di mercato, le emissioni di gas climalteranti, Chiulli ha espresso le sue preoccupazioni sulla potenziale distorsione della competitività tra settori e paesi e quindi sulle preoccupazioni da parte dell'intero sistema produttivo. L'Europa deve assolutamente coinvolgere altri grandi paesi nello sforzo intrapreso per la protezione del clima, altrimenti rischia di rimanere schiacciata dal peso delle proprie scelte.



NEWSLETTER



P. Grossi, Vice Pres. & Dir. Area Energia Elettrica AIGET



V. Termini, Dir. Scuola Sup. della Pubbl. Amm.
S. Saglia, Vicepres. X Comm. Camera dei Deputati

La politica e l'energia

Il Convegno si è chiuso con una tavola rotonda, moderata da **Diego Gavagnin**, direttore editoriale di **QE**, cui hanno partecipato importanti esponenti politici di entrambi gli schieramenti.

Bruno Tabacci, Componente V Commissione Camera dei Deputati, ha sottolineato come nei fatti e nella cultura in questo periodo c'è la tentazione di tornare indietro parlando, ad esempio, di *campioni nazionali*, mentre **Stefano Saglia**, Vicepresidente X Commissione Camera dei Deputati, nota come questa involuzione protezionistica sia una tendenza generalizzata e fa l'esempio di Sarkozy, liberale, eletto dopo una campagna elettorale all'insegna del protezionismo. **Alessandro Ovi**, Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, ha tenuto a sottolineare che nel nostro paese la liberalizzazione del mercato elettrico è in uno stato più avanzato che in altri paesi europei, non così nel mercato gas, dove pure non vede l'urgenza di scorporare la Snam Rete Gas da ENI, vista l'attiva presenza di Gazprom. Ovi ha auspicato inoltre la continuazione del processo in atto di M&A tra le utilities italiane fino a ventilare l'opportunità della costituzione di una "RWE italiana". **Camillo Piazza**, Segretario VIII Commissione Camera dei Deputati, è infine intervenuto sul tema delle rinnovabili, sostenendo, tra l'altro, l'importanza dello sviluppo di una filiera di biocarburanti, senza però coltivare l'illusione che esse siano la soluzione di tutti i mali, ma con un atteggiamento realistico e concreto.

L'incontro ha offerto uno spazio di riflessione su questi ed altri temi decisivi, per cercare di focalizzare le priorità e completare liberalizzazione ed efficientamento dei mercati dell'energia. L'appuntamento è per l'anno prossimo, per fare il bilancio su quanto fatto e con l'obiettivo di compiere ulteriori passi nella direzione di un mercato sempre più libero e concorrenziale.

Carlo Comparini

Partecipante alla VIII Edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche

Eventi Safe

25 Giugno 2007 – Roma
Workshop Safe "Energia Elettrica"

6 luglio 2007 – Roma
Workshop Safe "Waste to Energy"

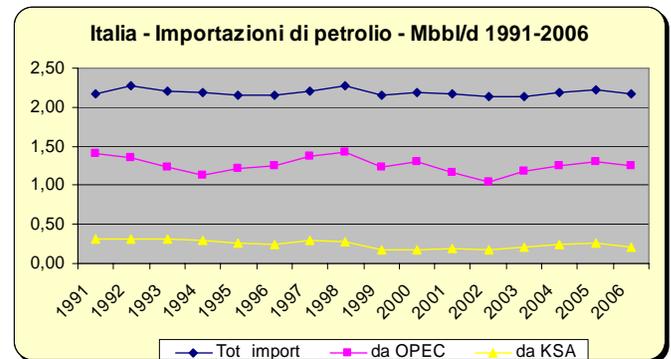
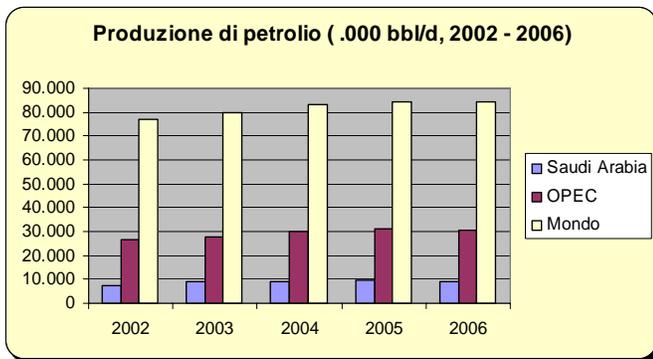
20 luglio 2007 – Roma
Workshop Safe "Fonti Alternative"

Per maggiori informazioni sugli eventi Safe:

Stefania Geri - Safe

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

Il petrolio in Arabia Saudita: quali opportunità per l'Italia?



L'Arabia Saudita per l'Italia è un importante fornitore di energia. Il petrolio saudita pesa per il 9% sul consumo totale di energia primaria italiano e in generale i rapporti commerciali e politici tra i due paesi sono molto intensi (l'Italia si configura come primo paese europeo in quanto ad interscambio e sesto fornitore al mondo dell'Arabia Saudita). Significative sono le opportunità di business che possono cogliersi nel Regno. In particolare per il settore energetico. Se esso può considerarsi abbastanza saturo per gli investimenti **nell'upstream petrolifero**, offre invece degli interessanti spunti nel **settore del gas**. Grandi attese sono riposte sull'incremento delle riserve provate del Regno oltre che sulla produzione. Attenzione va posta anche sugli sviluppi della **generazione elettrica**. L'Arabia Saudita registra tassi di crescita di popolazione e PIL molto alti, con conseguente incremento del fabbisogno di energia. **Di seguito si offre uno spaccato del primo dei tre settori** in oggetto con l'obiettivo di sollecitare attenzione verso l'evoluzione del sistema energetico saudita che potrebbe certamente offrire grandi opportunità agli operatori italiani.

Il petrolio

Il Regno dell'Arabia Saudita fonda la propria economia prevalentemente sulle risorse energetiche. Esso si presenta a livello globale come il primo produttore di petrolio rappresentando con una produzione media di oltre 9 Mbb/d (milioni di barili al giorno) più del 10% della produzione mondiale e circa il 30% della produzione OPEC. Il paese infatti dispone di riserve provate residue che superano 260 miliardi di barili (circa un quarto delle riserve mondiali). Secondo dichiarazioni ARAMCO il Regno produce 10,5 Mbb/d con piani di incremento della capacità di produzione fino a 12,5 Mbb/d al 2009 e 15 Mbb/d al 2020. Va rilevato che secondo le stesse dichiarazioni gli attuali campi sostengono un tasso di declino tra il 5% e il 12%

che, per mantenere gli obiettivi di produzione di cui sopra, richiederebbe di sviluppare ogni anno nuova capacità per circa 500.000-1.000.000 bbl/d. Diversi, infatti, sono i progetti in cantiere che dovrebbero portare ad un incremento della capacità di produzione di 3,6 Mbb/d al 2011 con un investimento complessivo pari a 29 miliardi USD.

Dati i contenuti livelli di consumo interno di petrolio, l'Arabia Saudita si presenta anche come il primo esportatore di oro nero nel mondo. In questo quadro l'Italia assorbe il 2% delle esportazioni saudite. Nel 2006, infatti, ha importato dal Regno circa 210.000 bbl/d che corrispondono al 10% delle importazioni complessive di petrolio dell'Italia (oltre 2,5 Mbb/d). Rispetto al consumo totale di energia primaria registrato in Italia (circa 190 Mtoe al 2004), le importazioni di greggio dal Regno pesano per circa il 9% sul nostro sistema energetico.

Sul fronte della produzione, invece, i principali attori italiani ENI, Snamprogetti, Saipem, Technip Italia e Tecnimont intrattengono ormai da lungo tempo ottimi rapporti con ARAMCO (la società che si occupa di gestire petrolio e gas nel Regno). L'intervento italiano in questo settore in Arabia Saudita gode di ottima stima, distinguendosi per le brillanti skills, la pronta capacità di consegna e per il know-how messo a disposizione per lo sviluppo del settore. Tuttavia, nonostante le aspettative di crescita rilevanti, il settore potrebbe considerarsi quasi saturo circa ulteriori potenzialità di business per il Sistema Italia. Non vanno però trascurate le opportunità nascenti dai citati piani di incremento della produzione.

Claudio Memoli - Intern presso Ambasciata italiana in Arabia Saudita e Partecipante al VII Master in Gestione delle Risorse Energetiche



NEWSLETTER

Outdoor Training Safe 2007



R. Chiulli, Pres. Safe; M. Barra, Pres. Croce Rossa It.



Dopo l'esperienza del 2006 ed in virtù dei rapporti instauratesi tra **Safe** e la **Croce Rossa Italiana** quest'anno si è deciso di riproporre la giornata di "**Outdoor Training**" in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, presso Villa Maraini a Roma.

La metodologia di lavoro dell'outdoor training è stata concepita per rendere l'apprendimento più incisivo e stimolante poiché esso si svolge in ambienti e situazioni diverse da quelle quotidiane.

La costruzione di un **grande forno per la pizza** e per il pane, la messa a punto di una **staccionata nel giardino** della villa e la **tinteggiatura di un salone** della struttura di prima accoglienza sono stati i tre obiettivi della giornata.

I consulenti della **Impact Italia** hanno organizzato e seguito le varie tappe del lavoro, nel quale ogni progetto è stato strutturato in diverse sessioni di verifica del processo, delle relazioni, dei atteggiamenti individuali e di gruppo. Si è così giunti a fine giornata ad una approfondita analisi delle attività svolte, ed ogni partecipante ha preso consapevolezza dei comportamenti assunti, traendone importanti insegnamenti. La realizzazione delle attività in stretta collaborazione con gli ospiti della struttura si è sviluppata in maniera spontanea ed appassionante. Lo scambio di esperienze tra i partecipanti al Master, il Team Safe, i Tutor e gli amici che ci hanno ospitato ha inoltre segnato le premesse per una collaborazione sostenibile e amichevole.

La giornata dell'outdoor training è stata quest'anno l'ennesima riprova del vivere appieno gli aspetti partecipativi ed organizzativi, segnati da un contesto per molti di noi difficile, o per lo meno estraneo. Ed è così che la costruttiva esperienza, manuale e sperimentale, è stata permeata da valori aggiunti di sinergica utilità formativa, quali gli aspetti più sociali ed umani. Un arricchimento quindi completo, motivante ed originale. Un'esperienza di crescita forte e singolare, assolutamente difficile da dimenticare.

Fabio Gea

Partecipante alla VII Edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche



NEWSLETTER



*"Siamo arrivati a fine giornata stanchi, sporchi, ma contenti e soddisfatti di questa esperienza fuori dal comune!
A quando la pizza?!"*



"Tante le opportunità che ci sono state presentate durante questa giornata. Occasione per fortificare i rapporti tra noi partecipanti al master attraverso una stretta collaborazione nel raggiungimento degli obiettivi giornalieri. Non dimenticando il contesto nel quale siamo stati ospitati in grado di instaurare una forte coscienza sociale, all'interno di un ammirevole quadro organizzativo e culturale. Un esempio per tutti da cogliere al volo!"



*"Un momento importante per riflettere sul fatto che basta poco per rendersi utili e che i risultati migliori si ottengono attraverso una collaborazione nata spontaneamente e non imposta dall'alto"
"Ecco come il Team Safe è riuscito a far prendere coscienza dell'importanza della capacità organizzativa e collaborativa con i nostri semplici ma significativi interventi"*



La tinteggiatura...



Il forno...



La staccionata...



NEWSLETTER

Notizie dall'Italia

A cura del Centro Studi Safe

Continuano le discussioni sulla separazione della rete gas dalle attività commerciali. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ritiene che è molto importante farlo, ma prima bisogna capire come farlo, a chi vendere e con quali obblighi.

Niente di fatto, almeno per adesso, sull'apertura di un mercato italiano dei derivati in campo energetico. Partita invece, anche da noi, la Borsa della CO₂.

Grandi manovre in vista dell'apertura del mercato elettrico ai clienti privati il primo luglio prossimo. Si passerà attraverso una fase di transizione con regole provvisorie che hanno trovato spazio in un decreto legge.

Annunciata la Conferenza Nazionale sui cambiamenti climatici che si terrà in settembre, preceduta da appositi convegni e workshop. La Conferenza sull'energia invece tarderà; forse avrà luogo nella primavera del 2008. Tempistica abbastanza bizzarra.

Il Piano Nazionale di Allocazione per il 2008/2012 è tornato indietro da Bruxelles con un taglio di 13 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂. Alcuni ambienti non hanno mancato di manifestare soddisfazione. Da evidenziare le tante somiglianze con la "bozza" fatta conoscere "informalmente" alla UE della proposta iniziale del luglio 2006.

Prosegue in Parlamento la discussione sul disegno di legge per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti. Molto critiche le Regioni: sul merito (Emilia, Lombardia), sul metodo (Puglia), sulle competenze dello Stato (Basilicata). Raccomandazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per liberalizzare gli orari di apertura (era quasi ora dopo quindici anni!). Sciopero dei gestori (o serrata?) e conferma della confusione di ruoli, responsabilità ed intenti.

E' tornato nella zona di turbolenza il progetto ENEL di conversione della centrale di Tor Valdaliga Nord a Civitavecchia da olio combustibile a carbone. Ovviamente non c'è nulla di razionale o di nuovo nella vicenda, soltanto nuove elezioni amministrative come chiaramente sottinteso da un portavoce "no coke" dopo il recente voto: "Ora bloccare il cantiere sarà davvero difficile".

Tirreno Power intende aggiungere una sezione a carbone da 460 MW alla sua centrale di Vado Ligure, dopo l'ingresso in servizio a luglio dell'unità a ciclo combinato a gas da 760 MW. La nuova unità si affiancherebbe alle due unità a carbone già esistenti da 330 MW ciascuna. Auguri!

ENI ed ENEL hanno vinto l'asta per assicurarsi gli assets della ex Yukos. Gazprom tuttavia detiene una call option per il 51% degli stessi beni, che può essere esercitata entro un periodo di due anni

Notizie dal mondo

Primo parco eolico off shore nel Mare del Nord Olandese. Shell in joint venture con Nuon ha installato 36 aerogeneratori per una potenza di 108 MW

Inaugurato nei pressi di Siviglia il primo impianto solare termodinamico in Europa. Ha una potenza di 11 MW, è costato 35 milioni di euro (parzialmente finanziati dalla UE) ed è in grado di produrre 23 GWh di elettricità.

Entrerà in funzione in Cina nel 2008 il primo impianto Coal To Liquids nella Mongolia Interna. Costruito dalla Shenha produrrà inizialmente un milione di tonnellate di combustibili tradizionali per arrivare a regime a sei milioni.

Continua l'attivismo cinese sui mercati dell'energia. Contratto pluriennale di fornitura di greggio dal Venezuela e firma con ExxonMobil ed Arabia Saudita per una joint venture da 5 miliardi di dollari in un progetto integrato raffinazione/petrochimica/commercializzazione.

BP e Federazione Russa ai ferri corti nell'upstream. Si ripete la manfrina che già ha avuto successo con Shell ed ExxonMobil per garantire l'ingresso di una società russa nell'affare.

Scoperti due nuovi giacimenti in Arabia Saudita non lontano dal mitico giacimento di Al Ghawar: 11 mila barili di petrolio e 135 mila metri cubi di gas al giorno. Da quelle parti sembra che basti scavare...

Nessun accordo formale a Doha, Qatar, per una OPEC del gas, ma la creazione di un "high level committee", guidato dalla Russia per studiare prezzi ed evoluzione del mercato.

Dopo la visita di Blair in Libia, la prima di un capo di governo inglese da più di mezzo secolo, sembra che anche la BP torni ad esplorare nel paese dove i suoi beni furono nazionalizzati nel 1974.

Contatto Newsletter

Dott.ssa **Giulia Dramis** - Safe

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

giulia.dramis@safeonline.it